

il miracolo del pane e del vino



Mostra in occasione della Prima visita del Pontefice Francesco ad Assisi

a cura di Laura Villani

con la collaborazione di Federico Fioravanti e Adriana Velazquez

il miracolo del pane e del vino

La magnificenza dei rituali che scandiscono le giornate della liturgia toccano l'apice del loro splendore attraverso una molteplicità di forme del calice protetto dal tabernacolo o esposto nella giornata del Corpus Domini nell'Ostensorio. Il tema conduttore della mostra evidenzia come il rapporto uomo divino e natura viene celebrato attraverso momenti chiave che scandiscono la vita del credente. I calici acquistano in quest'ottica un valore fortemente simbolico della presenza del divino nella nostra vita al di là dei confini geografici e di quelli temporali. Al fondo di questa tensione sta una ricerca mai sazia di nuovi percorsi che può essere tradotta in un concetto che costituisce l'essenza del messaggio religioso lungo il filo del mistero e della rivelazione e con l'imperativo a raggiungere, attraverso scelte oculate e sapienti, un equilibrio tra uomo e ambiente, tra vita terrena ed ultraterrena, tra immanente e trascendente che trova una traduzione immediatamente visibile in questo calice. La ricerca di un equilibrio tra uomo e divino è il concetto, frutto di un'inesauribile ansia proiettata nella pianificazione del presente, ove la consapevolezza dell'impatto della tecnologia non dà risposte ma sembra porre ancora più quesiti per come affrontare una delle sfide più importanti alle quali l'umanità è chiamata. Articolata in una sequenza di opere e installazioni che ruotano intorno al tema dell'eucarestia ed ai calici eucaristici in un evento nella città di Assisi di grande valore simbolico, il concetto di pane è trasfigurato in pane per l'anima, emblema di unione tra popoli, ambasciatore di pace e di condivisione di valori grazie alla trasversalità e importanza del tema che permette approcci differenziati. Il tema conduttore della mostra evidenzia l'essenza del messaggio condensato nell'eucarestia e nel calice dove mistero e rivelazione si intersecano.

Un punto di riferimento nella ricerca di un equilibrio tra uomo e divino, la mostra, con l'allestimento di un numero ristretto ma molto significativo di opere e installazioni, vuole essere un percorso di suggestione in uno spazio di trascendenza e passaggio dalla terra al cielo. La mostra, pensata nell'ambito dei festeggiamenti riservati a Papa Francesco, per la prima volta in visita a Assisi, è realizzata non solo in onore della visita del Pontefice ad Assisi ma intorno al miracolo dell'Eucarestia di Buenos Aires in cui il Pontefice è diretto protagonista. Inoltre è presente in mostra lo stemma araldico personale del Pontefice realizzato da Mauro Pieroni che ne aveva fatto dono anche a Papa Benedetto VI e a Papa Giovanni Paolo II. L'evento, che intende essere una anticipazione della mostra sui Calici d'Autore che verrà realizzata ad Assisi in primavera, ha l'intento di fare entrare in uno spazio che parla del tema della trascendenza, con opere quali il progetto del calice realizzato da Renato Meneghetti come dono di Andrea Bocelli a Papa Francesco, i calici realizzati per Papa Paolo VI dall'artista Gianmaria Potenza, l'installazione sul Cristo Morto e Risorto di Renato Meneghetti, l'installazione di Lucio Dalla con l'Ultima Cena e una grande scultura totem creata da Dalla con il pesce simbolo del Cristianesimo e il sole e la luna simboli di San Francesco.

installazioni e opere di:

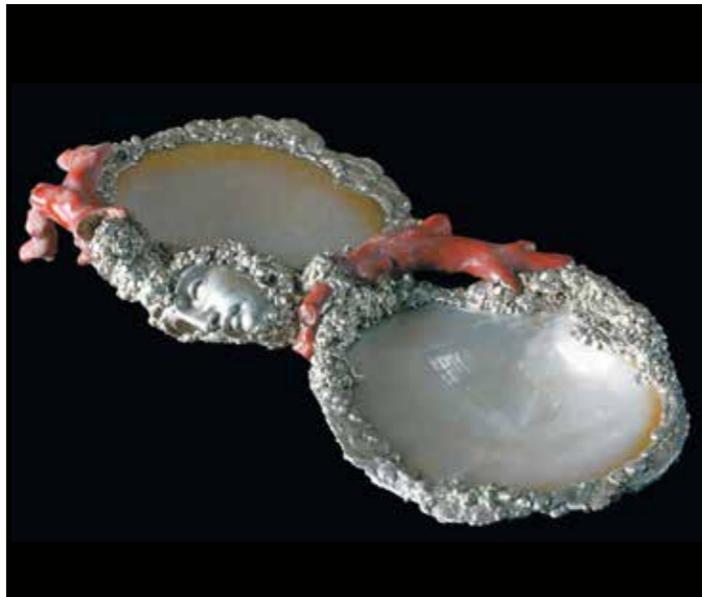
PAOLA CREMA
LUCIO DALLA
ROBERTO FALLANI
GIULIANO GRITTINI
RENATO MENEGHETTI
MV ART IN DESIGN
MAURO PIERONI
GIANMARIA POTENZA





PAOLA CREMA

Paola Crema ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Firenze dedicandosi al design ed esplorando a fondo il mondo antiquariale nel quale ha operato con grande successo. La sua "archeologia immaginaria", è il frutto di un gioco concettuale teso a farci credere che le sculture da lei realizzate sono in realtà reperti da un "continente perduto". Anche nelle sue opere fotografiche, documenta l'attimo del ritrovamento, che in realtà è un set in un gioco di rimandi intrigante. Paola Crema, artista poliedrica, si è per anni dedicata prevalentemente all'arte orafa sia di insoliti gioielli che di oggetti sculture in argento e materiali preziosi (corallo, cristallo di rocca, perle, pietre semipreziose), con creazioni da moderna Wunderkammer, che nel 2007 sono stati esposte per quasi un anno a Palazzo Pitti, al Museo degli Argenti e delle Porcellane. Negli ultimi anni il suo campo di interesse include la scultura in bronzo di grandi dimensioni. Le sue opere sono state esposte nei musei di Anversa, Istanbul, Ankara, Cairo, Singapore, Tel Aviv e Kuala Lumpur.



L'ARCHEOLOGIA IMMAGINARIA

Paola Crema propone un gioco concettuale dove le sculture, da lei realizzate, che reinterpretano con modernità di linguaggio il gusto rinascimentale e manieristico dell'epoca dei Medici, appaiono come reperti da un continente perduto e sembrano documentare un ritrovamento, che disvela sculture come pezzi di eternità sul tema del sacro, oggetti per posare un pane e versare del vino di un rituale sacro.



LUCIO DALLA

Lucio Dalla, oltre ad essere l'autore e interprete di canzoni-poesie tra le più intense degli ultimi venti anni, è stato un compositore di musica da film ed il motore ed il cuore di un'immensa attività di produzione e di realizzazione discografica e l'ideatore di programmi televisivi di successo. Nato a Bologna il 4 marzo '43 dopo aver cominciato a suonare fin da giovanissimo la fisarmonica e nel '71 ottiene un grande successo con 4/3/1943 seguito da "Piazza grande", "Il gigante e la bambina" e "Itaca", canzoni diventate evergreen, Nel '74 opera un cambiamento di rotta, inaugurando un tipo di spettacolo tra il concerto ed il teatro. In seguito con album "Come è profondo il mare" Lucio Dalla debutta come autore dei testi delle sue canzoni ed inaugura il Tour con Francesco De Gregori. il '88 vede un'altra accoppiata vincente, Dalla-Morandi. La canzone "Caruso", riconosciuta come il capolavoro di Dalla è venduta in otto milioni di copie e trenta versioni del brano tra cui la versione di Luciano Pavarotti.



L'ULTIMA CENA

Lucio Dalla è mancato improvvisamente un anno fa. Era un artista di grandissimo spessore artistico e un uomo molto religioso e generoso che accettò con slancio di essere coinvolto anche in progetti artistici che lo interessavano e che seppe affrontare con la passione del suo grande e poliedrico talento. Questo rarefatto e intenso ambiente ha come elemento centrale l'ultima Cena, esempio emblematico di un evento del passato che guarda al futuro, trasposizione simbolica giocata tra terra e cielo. A un anno da quel giorno che ha visto folle interminabili rendere omaggio a Lucio Dalla sotto il quadro di Stefano Cantaroni che sovrasta questa installazione de L'ultima Cena, la mostra è un'occasione per ricordare l'indimenticabile Lucio Dalla, con quell'ambientazione, densa di memorie e di un messaggio di perfetta armonia tra vita terrena e trascendenza, tra uomo e dio, come presenza nella ritualità della mensa eucaristica. Come ulteriore elemento in mostra una grande scultura totem la Parete d'Autore in materiale ceramico progettata da Dalla con il pesce simbolo del Cristianesimo e il sole e la luna simboli di San Francesco. Installazione e Collezione di Pareti d'Autore a cura di Laura Villani Courtesy Gruppo Sabatini e DesignTaleStudio Refin Ceramiche.

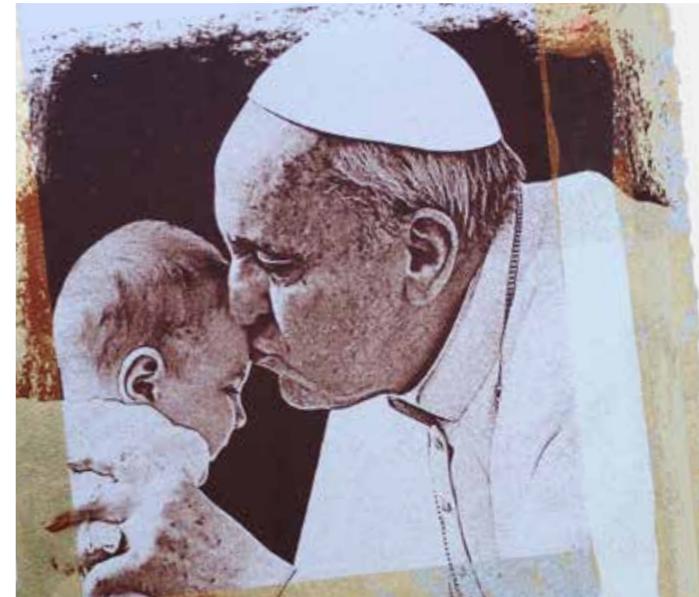


ROBERTO FALLANI

Roberto Fallani porta avanti con coerenza una progettualità dagli innumerevoli innesti culturali, stilistici e mnemonici. Nelle sue opere tutto appare in uno stato di mutazione e di ibrido. Di qui certe forme avveniristiche che richiamano una sorta di Metropolis e di Flash Gordon. Totem tecnologici, macchine di luce, segnali che non possono indicare altro se non l'enigma della forma che, nel terzo millennio, si è liberata della storia e dei suoi dogmi. Un atteggiamento deciso a lasciare ai posteri tracce di una contestazione attiva, antitetica al mondo del design di massa, caratterizza il lavoro di Roberto Fallani. Artista, designer e creatore di interni, Fallani opera nei diversi campi progettuali fin dagli anni Sessanta. Le sue opere, dalla cifra artistica immediatamente riconoscibile, figurano in numerose collezioni permanenti di musei internazionali quali il Museo degli Argenti di Palazzo Pitti a Firenze e in mostre quali recentemente la personale alla Triennale di Milano. Roberto Fallani vive e lavora tra Firenze e Roma.

OPUS PAX

In questo percorso Roberto Fallani è autore di Opus Pax, un'installazione realizzata con un vasoio che sul quale posare un semplice pane benedetto e appoggiare un calice disegnato da Fallani per il vino. Sculture tecno-archeologiche per cavernosi habitat mistici che mettono in rapporto il tema romantico della macchina, con la spiritualità di cui l'Occidente sente la nostalgia.



GIULIANO GRITTINI

Giuliano Grittini è nato a Corbetta Milano dove vive e lavora con numerosi artisti e poeti, ha frequentato la scuola di disegno grafico a Milano e ha iniziato a lavorare presso gli studi di numerosi artisti. Per alcuni anni ha lavorato come esperto di tecnica della stampa conseguendo il titolo di stampatore d'arte. Collabora con alcune riviste d'Arte e di Poesia. Ha tenuto diverse Mostre personali e collettive e ha partecipato a numerose Mostre d'Arte sia nazionali che internazionali. Legato da sincera amicizia alla Merini, è l'autore di numerosi suoi ritratti nei quali - a detta di numerosi critici - egli riesce a cogliere, oltre il gesto e il volto, l'anima. Autore di numerose pubblicazioni, tra le quali si ricordano un libretto di epigrammi e fotografie su vari artisti e poeti intitolato "44 facce d'Autore", Grittini ha inoltre pubblicato "Fotografie e Aforismi di Alda Merini - Ringrazio sempre chi mi dà ragione". Altri suoi lavori sono: "Aforismi di Alda Merini", foto di Giuliano Grittini, e il libro di "Fotografie e poesie di Alda Merini". Infine, ha pubblicato in tiratura limitata "Ritratti di Poeti e Artisti" e il libro "Colpe di immagini", pubblicato dall'editore Rizzoli.

SAN FRANCESCO CANTO DI UNA CREATURA

Giuliano Grittini presenta nella mostra di Assisi il libro San Francesco. Canto di una creatura edito da Giuliano Grittini, con letture di poesie di Alda Merini e testi tra gli altri di Lucio Dalla. L'artista, nel produrre opere d'arte o opere letterarie che associano le arti figurative a quelle letterarie, ha curato la pubblicazione di alcuni volumi dedicati ad uno dei massimi poeti mondiali, Alda Merini, che aveva composto un canto poetico a San Francesco con prefazione di Mons. Gianfranco Ravasi. In questo canto, una delle voci più interessanti dell'umanità contemporanea, confessa l'onnipotenza dell'amore di Dio: dicendo "dove c'è l'amore, c'è Dio perché l'amore è la cosa decisiva".

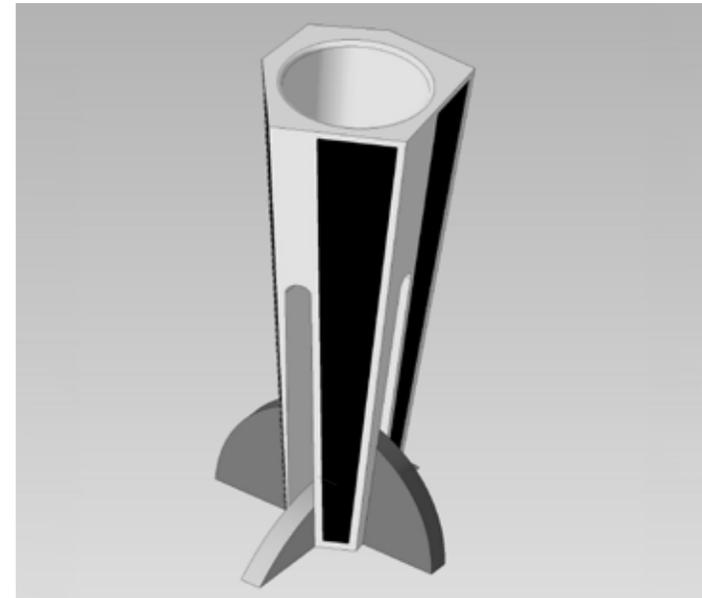


RENATO MENEGHETTI

Renato Meneghetti nasce a Rosà di Vicenza. Inizia a dipingere giovanissimo e la sua opera di artista si compie ora nella fortezza di Ezzelino da Romano dove è vissuto in giovinezza, ora nelle diverse ville palladiane che ha restaurato e abitato. Dal 1979, si dedica alle "radiografie", una inedita ricerca nell'uso delle più avanzate tecnologie della comunicazione e della riproduzione virtuale di immagini, corpi e oggetti. Si è impegnato senza regolarità in altre espressioni, come la musica: La Biennale di Venezia, 1982, il cinema: XL Mostra Internazionale del Cinema, La Biennale di Venezia, 1983, il multimediale: 50° La Biennale di Venezia, 2003, le grandi installazioni: La Biennale Architettura 2010, 54° La Biennale di Venezia 2011. Le opere di Meneghetti sono un continuum di esperienze cine-grafico-fotografiche, tecniche moderne e molto antiche, tuffate nella magica vetrofania delle camere ottiche. I più importanti critici e storici dell'arte italiani hanno scritto molto sul lavoro di Meneghetti. Gillo Dorfles focalizzando l'attenzione sulle radiografie ha affermato: "... "Le radiografie di Meneghetti sono l'unico fatto nuovo intervenuto nell'arte italiana degli ultimi vent'anni"...

RESURREZIONE: GUARDARE DENTRO PER VEDERE OLTRE

Una installazione pensata appositamente per l'occasione dove su una mensa eucaristica è posata una tela con il corpo di Cristo che Renato Meneghetti ha realizzato con un montaggio di radiografie eseguite, direttamente sul proprio corpo. Per arrivare alla Resurrezione Meneghetti ha cercato dentro quel corpo torturato, il proprio corpo, con il mezzo espressivo di cui è maestro e inventore, la radiografia usata per indagare l'inconscio. Un personale linguaggio artistico spesso utilizzato per interpretare i soggetti pittorici dei grandi maestri del passato. Questa installazione, già presente in un'altra composizione alla 54esima Biennale di Arte Contemporanea di Venezia è impernata su una rilettura del Cristo morto del Mantegna. Il guardare dentro dell'artista ha la duplice finalità di svelare la natura umana e divina di Gesù morto e risorto, e dall'altra di invitare ognuno di noi a ricercare un proprio percorso interiore. Una resurrezione dove il corpo di Gesù non corrotto, risorge trasformandosi in luce e ci invita a elevare lo sguardo per vedere oltre la quotidianità. Nell'installazione interventi artistici di Stefano Stacchini e Venio Santoni con la regia di Alberto Bartalini. In mostra anche il prototipo del calice realizzato su incarico di Andrea Bocelli per farne dono a Papa Francesco.



MV ART IN DESIGN

Con il nome di Mvartindesign, con il quale operano e a più mani Angelo Morucci e Mario Venturini, intendono comunicare l'appartenenza del loro sentire a più mondi in un auspicabile superamento delle barriere, spesso artificiose, tra i diversi ambiti della creatività verso un'arte totale che pervade gli spazi architettonici e del design. In quest'ottica MVartindesign che si muove nel mondo dell'arte portando con sé le tecnologie avveniristiche del design realizza le sue opere non ricorrendo alla fusione ma partendo dal blocco di leghe speciali che ci parla in particolare di un uso nella Formula Uno e nella produzione del design Aerospaziale. Da queste leghe scavate come un blocco di marmo nascono sculture dalla lucentezza specchiante che interagisce con lo spazio e dalle forme ardite impensabili da realizzare senza quella iperbolica tecnologia avveniristica, giganteschi diamanti di un'improbabile miniera nel cuore della terra. Queste sculture ci parlano di elementi primordiali ed irriducibili quali l'uomo e la donna, la natura ed i suoi elementi, il cosmo e lo spazio nelle sue dimensioni siderali, ma anche di amore e di sentimenti. Sculture senza colore che restituiscono quasi fotograficamente i colori che le circondano in modo permeabile e seducente.

CALIX FRANCISCUS

Come per altre opere di MVartindesign anche Calix Franciscus nasce da una profonda analisi della interiorità dell'essere umano, dalle radici Cattolico Cristiane come fondamento della spiritualità dell'individuo. Nell'opera ritroviamo un forte simbolismo rappresentativo degli emblemi della Cristianità quali il Calice, l'Ostia e la Croce. Come sostegno l'Ostia, spezzata in due a formare una Croce, compone il basamento dell'opera e figurazione del Corpo di Gesù Cristo e della Cristianità. Dall'ostia nasce il Calix, una coppa esagonale, dalle facce asimmetriche e rappresentative dei sei continenti. Su quattro facciate vengono riproposte delle scanalature a forma di arco, caratteristiche dell'architettura della Basilica di San Francesco di Assisi, città natale del Patrono. Da qui la scelta del nome di Franciscus, come omaggio al Pontefice e del Santo della città di Assisi fonte d'ispirazione per la creazione di questa scultura.



MAURO PIERONI

Pieroni che in famiglia aveva un padre restauratore di pregiati mobili antichi, inizia a conoscere i segreti del legno da un maestro intagliatore specializzato nella creazione di intricate cornici in stile rinascimentale. Stimolato da un ambiente così fertile e animato, Mauro Pieroni, affina il proprio talento artistico fino a specializzarsi nell'intaglio araldico. Negli anni ha realizzato gli stemmi su incarico delle più prestigiose personalità internazionali che lo invitano a consegnare personalmente lo stemma, quali Il Presidente Sandro Pertini che lo ha nominato Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana, Il Papa Giovanni Paolo II, Il Papa Benedetto XVI, Il Presidente degli Stati Uniti d'America George Bush, Il Sindaco di Parigi Jacques Chirac (medaglie d'argent de la Ville de Paris), Il Principe e Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta (Croce dell'Ordine al Merito Militense), Il Re di Spagna Juan Carlos, Il Presidente della Repubblica Argentina Carlos Menem, Il Presidente della Repubblica Dominicana Leonel Fernández.



STEMMA ARALDICO PERSONALE DI PAPA FRANCESCO

Come nell'ultimo incontro con il Santo Padre (Benedetto XVI) il 9 di settembre 2012 a Castel Gandolfo, in presenza del Cardinale Eminentissimo Tarcisio Bertone segretario di stato e del segretario personale del Papa, Padre Georg Genswein, Pieroni ha inteso presentare in anteprima lo stemma araldico del Papa Francesco in occasione della visita del Pontefice ad Assisi. Lo stemma araldico personale con il motto "Miserando atque eligendo" è stato scolpito utilizzando ancora i procedimenti Rinascimentali ma in questo caso lasciando il legno al naturale senza rivestirlo in oro zecchino.



GIANMARIA POTENZA

Gianmaria Potenza è nato a Venezia dove ha studiato all'Istituto d'Arte e dove vive. Ha esordito pubblicamente nel '52 con una mostra alla Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia. Nel '54 e nel '56, come migliore allievo, è stato invitato ad esporre alla Biennale d'Arte di Venezia, dove le sue opere saranno presenti anche nel '58, '60, '66, '68, '86, '95, '09. Nel '68 ha fondato la vetreria La Murrina, disegnando oggetti ed elementi per l'illuminazione ed arredo. Ha inoltre ideato per vari anni gli arredi e paramenti sacri per la Santa Sede. Ha eseguito anche opere gigantesche, per sedi di grandi banche, chiese, navi, uffici pubblici e privati, alberghi e piazze, collaborando con architetti di fama mondiale. Il suo estro brillante lo ha condotto a misurarsi con lo spazio architettonico in modo dialettico. Opere sue si trovano in musei e collezioni pubbliche e private di tutto il mondo. Nelle sue opere un alfabeto indecifrabile, una scrittura a rilievo di civiltà remote ormai perdute.



OGGETTI LITURGICI PER PAPA PAOLO VI

Gianmaria Potenza presenta in mostra gli oggetti liturgici realizzati su commissione di Papa Paolo VI, tra i quali i preziosi calici e patene in argento e la croce in vetro di Murano a Murrine che Paolo VI teneva sulla propria scrivania, o la casula disegnata per il Pontefice. In mostra anche turiboli e croci in bronzo, un rosone in legno e una formella della via crucis con croce in murrine di Murano e alluminio. Infine opere di scultura che vanno ad inserirsi come elementi architettonici di un edificio ecclesiastico in costruzione di cui possiamo ammirare in anteprima in mostra, come suggestiva installazione sul tema della cena eucaristica, i prototipi di una porta di un altare e di un ambone.

il miracolo del pane e del vino

Curatrice dell'iniziativa Laura Villani è laureata in architettura in Italia, e negli Stati Uniti, Texas. Da anni si occupa dell'ideazione di mostre in sedi museali internazionali o collaterali a grandi progetti culturali, proponendo nuovi punti di vista e contaminazioni tra settori artistici differenti di alcuni dei più celebrati esponenti d'arte, design, architettura, moda e fotografia, invitati a progettare su temi specifici. Incaricata di curare progetti internazionali alla Biennale d'Arte di Venezia e la sezione Italia della Biennale d'Arte in Jugoslavia, ha ideato il premio Il Principe e l'Architetto. Per la promozione del Made in Italy in Cina ed in altri paesi emergenti ha istituito Made in Italy in the World. Tra i premi da lei istituiti il Principe e l'Architetto, e Tre Number One Award sul turismo nel mondo. Presidente della Tehmina Durrani Foundation, membro di associazioni, fondazioni e musei, le sono stati attribuiti il Clemson Fellowship, Architectural League di New York, il Deutscher Designer Club Design Award, il premio Profilo Donna, il Premio della Camera dei Deputati della Repubblica Italiana e l'Imperial Price a San Pietroburgo.



con il supporto di:

